

mento fare un caldissimo appello, un affettuoso appello a tutti perchè scompaiano questi contrasti e venga quella pacificazione alla quale tutti quanti aspiriamo. E lo dico con affetto veramente profondo e con un sentimento che va al di sopra della politica. Da qualche giorno qui si sente pronunciare la parola pace da ogni parte della Camera (*Applausi*). Perchè tacerla oggi? Quindi non so se sia una ingenuità la mia, ma permettetemi che lo dica con tutta la franchezza dell'anima, sento proprio di dover fare questo appello perchè questi contrasti cessino e possiamo iniziare il lavoro con la pace nell'anima. Vi fo questo appello dal fondo del cuore.

Per quanto riguarda il Governo, se la mia parola è utile, doverosa è sempre questa dichiarazione: se si tratta di pronunziare una parola, la quale suoni simpatia per le classi che difendono i loro diritti, quale è espressa nella prima parte dell'ordine del giorno Mazzoni, siamo tutti concordi e il Governo è lieto di dare il suo profondo sentimento. Ma quando si viene alla seconda parte, e cioè si vuole stabilire una situazione di lotta non soltanto fra le parti della Camera, ma anche fra quelle che contendono nel paese, il Governo ha una parola sola: fare osservare la legge per tutti. (*Vivissimi applausi*). Perciò sulla prima parte dell'ordine del giorno voteremo a favore, sulla seconda il Governo si asterrà. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavazzoni. Ne ha facoltà (*Rumori continuati*). Facciano silenzio, onorevoli colleghi.

CAVAZZONI. Alle parole pronunziate da questi banchi dal nostro collega onorevole Meda io non sentirei il bisogno di aggiungere nessun'altra parola e nome del gruppo Parlamentare popolare se le ultime dichiarazioni dell'onorevole Turati non me ne facessero quasi un obbligo ed un dovere.

Quando noi abbiamo dichiarato che votavamo l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Mazzoni e da altri di quella parte col primo emendamento, noi non facevamo, in quella dichiarazione, nessuna astrazione da quella che è la realtà di oggi.

Noi, quando lealmente, a bocca dell'onorevole Meda dichiaravamo di esser contrari a qualsiasi insidia e a qualsiasi violenza, noi ci ponevamo davanti alla realtà anche di questi giorni che fa sentire proprio in mezzo alle nostre schiere la violenza che viene da una parte, ma noi, quando dicevamo che non credevamo utile alla stessa pacificazione degli animi l'aggiunta proposta dall'onore-

vole Modigliani, era perchè non soltanto noi consideravamo la eventualità di violenze future che venissero da altra parte, ma perchè i lavoratori cristiani, che oggi sentono il bastone di qualche gruppo fascista, hanno sentito, o signori colleghi di estrema sinistra, anche i vostri! (*Vivi applausi — Rumori — Commenti — Scambio di apostrofi fra l'estrema sinistra e il centro*).

Qui, nella Camera italiana dove l'onorevole Turati ha invitato alla chiarezza e alla sincerità non poteva e non doveva restare equivoco di sorta, nè voi vi dovete ribellare davanti ad un ricordo storico che pur pesa ed ha pesato sulle vostre masse lavoratrici... (*Vivi rumori all'estrema sinistra — Commenti — Scambio di apostrofi*).

Ogni nostra dimenticanza in proposito sarebbe una colpa di insincerità... (*Rumori*). Noi all'ordine del giorno Mazzoni col suo primo emendamento, ripeto, davamo la significazione di protesta contro le violenze che i fascisti contro voi e contro noi, e anche contro i lavoratori non tesserati nè con voi nè con noi, vanno compiendo in questi giorni (*Commenti*). E allora, egregi colleghi mentre voi insistete nell'emendamento Modigliani, che corrisponde più ad una esagerata tattica parlamentare che ad una precisa manifestazione di pensiero, sento il dovere di dirvi che votando l'ordine del giorno Mazzoni noi lo votiamo con questa precisa chiara e non equivocabile manifestazione di protesta contro tutte le violenze. (*Applausi al centro — Commenti prolungati — Conversazioni animate — Molti deputati ingombrano l'emicielo*).

PRESIDENTE. Se gli onorevoli deputati non prendono posto, non dò facoltà di parlare all'onorevole Treves per dichiarazione di voto. Questa non è più un'assemblea!

Facciano silenzio e prendano posto!

Ha facoltà di parlare l'onorevole Treves per dichiarazione di voto.

TREVES. Onorevoli colleghi, io voterò naturalmente l'ultimo emendamento che è stato proposto, perchè per quanto ne possa costare fatica è dovere di tutta la Camera di strappare a se stessa ogni velo d'ipocrisia, e di affermare interamente il suo pensiero.

Evidentemente nessun emendamento sarebbe stato necessario al chiarissimo ordine del giorno Mazzoni, se da prima quella parte della Camera non avesse mostrato di accettarlo in blocco e così dare uno spettacolo che sarebbe stato veramente inaudito, che bastonati e bastonatori votassero un unico